



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Casa Savoia e Curia romana

Venerdì 28 ottobre 2016, alle ore 17.00, in collaborazione con l'École française de Rome, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e La Venaria Reale, presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea (Palazzo Mattei di Giove Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il volume *Casa Savoia e Curia romana dal Cinquecento al Risorgimento* a cura di **Jean-François Chauvard, Andrea Merlotti, Maria Antonietta Visceglia**, École française de Rome, 2015. Intervengono: **Catherine Brice, Pier Paolo Piergentili, Stefano Tabacchi**. Coordina: **Marcello Verga**.

A differenza di dinastie italiane più recenti – come Medici e Farnese – i Savoia non cercarono mai, o forse non riuscirono, a esser protagonisti nelle complesse dinamiche della politica della curia romana: non a caso, con un'unica importante eccezione, dalle loro fila non uscirono cardinali. Furono, invece, attentissimi a non rinunciare mai al diritto, ottenuto nel Medioevo, di nominare i vescovi e gli abati residenti nei propri Stati, non esitando a sostenere lunghi ed aspri scontri con i pontefici che lo misero in discussione. Anche la Regia Cappella di corte fu un importante terreno di definizione delle prerogative della corte – e dello Stato – rispetto a quelle del clero. La politica giurisdizionalista posta in essere dai Savoia fra Cinque e Settecento non mise mai in discussione l'adesione dei Savoia alle pratiche del cattolicesimo tridentino, così come non impedì alla dinastia di costruire intorno al sacro alcuni dei più importanti elementi della propria immagine: si pensi al culto della Sindone, del beato Amedeo e di San Maurizio con i martiri della legione tebea. Il volume ripercorre queste e altre tematiche dal Cinquecento all'età contemporanea, cogliendone i forti elementi di continuità e ponendole sullo scenario italiano ed europeo che fu loro proprio.

Jean François Chauvard, già direttore degli studi moderni e contemporanei all'École française de Rome, è docente di storia moderna all'Università di Strasburgo. Si dedica alla storia sociale ed economica delle città italiane in età pre-industriale, ed in particolare alla storia delle pratiche di conservazione dei patrimoni, delle migrazioni e della mobilità sociale.

Andrea Merlotti dirige il Centro studi della Reggia di Venaria. Dottore di ricerca in storia sociale dell'Europa moderna, è studioso dello Stato sabauda d'antico regime, cui ha dedicato vari libri e oltre un centinaio di articoli. Negli ultimi anni si è dedicato in particolare alla storia della corte dei Savoia in età moderna e alle problematiche di gestione del patrimonio storico.

Maria Antonietta Visceglia è professore ordinario di Storia Moderna presso la «Sapienza» Università di Roma e vicedirettore della Giunta Centrale per gli Studi Storici. I suoi libri vertono sulla storia sociale dell'aristocrazia napoletana e sulla corte romana. In particolare ha studiato la sovranità in Europa e nei paesi del Mediterraneo e i rapporti tra Italia e Spagna.

Catherine Brice, insegna Storia contemporanea all'Università Paris XII e all'Institut d'études politiques di Parigi. Specialista di storia dell'Italia contemporanea, ha vissuto a lungo a Roma, dove è stata direttrice des études dell'École française de Rome.

Pier Paolo Piergentili, archivista nell'Archivio Segreto Vaticano, ha insegnato Storia del Diritto Italiano presso l'Università degli studi della Tuscia.

Stefano Tabacchi, consigliere parlamentare della Camera dei deputati, è studioso di storia religiosa, storia delle istituzioni e storia politica dei secoli XVI-XVIII.

Marcello Verga insegna Storia moderna presso l'Università di Firenze ed è Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. Dal 2015 dirige l'Istituto per la Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche.